

LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

L'Università in prima fila nella prevenzione e nel contrasto

«Nel Terzo millennio sembra davvero anacronistico doverci ancora occupare di violenza sulle donne, invece purtroppo il problema è drammaticamente attuale e riguarda tutti noi. Dobbiamo parlarne e parlarne ancora e mettere in campo strategie e azioni per la prevenzione. Non agire ci rende colpevoli o complici degli assassini. L'Università di Catania non si volta dall'altra parte». Il rettore Francesco Priolo ha introdotto l'incontro dal titolo "Il ruolo del sistema universitario nel contrasto alla violenza di genere", che si è svolto ieri in Rettorato.

L'iniziativa è stata promossa dalla delegata alle Pari opportunità, Adriana Di Stefano, in collaborazione con il Comitato unico di garanzia (Cug), presieduto dalla prof.ssa Germana Barone, con l'intento di avviare una discussione pubblica con i soggetti e le isti-

tuzioni coinvolte nei processi di contrasto della violenza contro le donne. «Dobbiamo - ha spiegato la prof.ssa Di Stefano - andare oltre gli stereotipi e luoghi comuni e confrontarci, innanzitutto con gli studenti e le studentesse, sulle misure di prevenzione da attuare. Il nostro obiettivo è rendere l'Ateneo un luogo protetto e sicuro».

«Il Cug non vuole limitarsi ad esercitare il ruolo di ascolto e di sentinella del malessere all'interno dell'Ateneo - ha precisato Barone - ma grazie anche al collegamento con le altre Università, intende proporre piani d'azione e buone prassi, attivando processi virtuosi di prevenzione e tutela».

Formazione, assistenza, prevenzione e repressione dei fenomeni di discriminazione e violenza di genere: questi i temi su cui è proseguito il confronto fra i relatori, tra cui la dott.ssa

Marisa Scavo, procuratore aggiunto presso il Tribunale, il dott. Luigi Bonaventura, il prof. Giorgio De Guidi, la studentessa Marta Principato, l'ing. Giuliano Salerno, la dott.ssa Francesca Verzì (vicepresidente Cug), il direttore Cof&p, Carmelo Pappalardo.

Per la prof.ssa Marina Calloni, docente di Filosofia politica e responsabile del Centro di ricerca dipartimentale Adv-Against Domestic Violence dell'Università di **Milano-Bicocca**, la violenza di genere è da considerare un «fenomeno interculturale e interclassista che va esaminato nelle sue dimensioni privata, sociale, istituzionale e politica. E' perciò necessaria un'alleanza tra gli uomini e le donne e tra le diverse generazioni, perché va spezzato quel meccanismo di riproposizione di ciò che si è purtroppo subito nel corso dell'infanzia».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.